

COMUNE DI USTICA

(Città Metropolitana di Palermo)



SANTA PASQUA 2020

Gentilissimo Padre Lorenzo,

IO RESTO A CASA.

Sembra quasi uno "slogan pubblicitario" invece sono le parole che ci hanno accompagnato in questi lunghissimi e tristi giorni e che, purtroppo, ci accompagneranno ancora sino al 03 Maggio.

Ti ringrazio per l'invito a partecipare, in Chiesa, alla Santa Messa Pasquale e non per declinarlo ma preferisco restare a casa così come sta facendo tutta la Comunità che ringrazio, tuo tramite, per la grande responsabilità con la quale sta seguendo la regola dello spostamento e che tante difficoltà sta portando in seno ad ogni Famiglia.

Per la Chiesa e per noi cristiani la Santa Pasqua è tra i momenti più grandi della nostra fede; ritengo più del Santo Natale rappresentato dalla nascita, mentre la Santa Pasqua, nel suo triduo, rappresenta la morte e la vita (la resurrezione), quindi un momento di sofferenza, felicità e speranza.

I nostri cuori, almeno il mio - ma credo quello di tanti - , in questi giorni è triste pensando a tutte quelle persone che sono morte e che ancora adesso lottano per la vita a causa di questo virus CoVid-19 che ha stravolto il nostro modo di vivere, di confrontarci, di rapportarci; è riuscito a cambiare tutto.

Il mio pensiero va a tutte quelle Famiglie che, oltre al dolore di avere perso un loro Caro, non hanno neanche avuto la possibilità di dargli l'ultimo saluto; un grande ringraziamento, invece, va dato ai veri Eroi di questa pandemia: medici, infermieri ed a tutto il reparto sanitario.

Ecco caro Padre Lorenzo, qual' è il motivo della mia mancata diretta partecipazione: perché se fossi venuto in Chiesa a festeggiare la rinascita di Gesù sarei stato in contrasto con i miei sentimenti, con quello che ho dentro e non sarei riuscito, in questo momento di gioia per la Chiesa, ad esserlo altrettanto avendo tutta questa amarezza.

Noi stiamo vivendo un grande, grave ed epocale momento pieno di dolore, di sofferenza, di preoccupazione e spero che presto possiamo tornare ad essere tutti in Chiesa, in un giorno qualsiasi, a celebrare la vittoria dell'umanità sul virus.

Intanto continuiamo nella nostra battaglia RESTANDO A CASA, che è e rimane sinora l'unico mezzo per evitare il contagio ed il diffondersi del virus. E quando usciamo: mettiamo in atto tutte le precauzioni consigliate.



Approfitto della tua pazienza e per l'opportunità che mi dai, per comunicare alla Comunità che non ci sono né casi sospetti, né positivi nella nostra Isola ma non potendoci "blindare" completamente con l'esterno non dobbiamo abbassare la guardia. Basta una semplice, apparentemente innocua distrazione, che rischiamo di contrarre il virus, con tutte le conseguenze del caso.

Tutto ciò che è in mio potere, anche andando oltre le mie reali competenze, è stato messo in atto cercando di coniugare un corretto equilibrio tra le varie e le legali possibilità.

Molto, però, dipende solo dal BUON SENSO di ognuno di noi: qui siamo tutti nella stessa barca e nelle medesime condizioni; dobbiamo stare uniti ed in questa fase con un unico obiettivo: di restare esenti dal contagio.

Ci sarà tempo e modo di pensare e mettere in atto gli altri provvedimenti necessari alla ripresa economica, in questo momento non si può programmare nulla: tutto il mondo è fermo; nessuno al momento ha certezze su niente e convengo sul fatto che la ripresa economica sarà dura e difficile per tutti, nessuno escluso.

Ed a momenti emergenziali dovranno seguire misure necessariamente speciali e straordinarie.

Questo nostro momento rientra nella straordinarietà degli eventi ed in tal senso già la settimana scorsa sono stati attivati gli uffici comunali per la verifica di possibili interventi futuri da porre in essere.

Pur capendo le ragionevoli preoccupazioni di tutti, anche le mie, non credo, però, che questo sia il momento di argomentare su probabili soluzioni, non sapendo tra l'altro cosa ci sarà dopo il 3 maggio.

Questa che trascorreremo sarà una Pasqua particolare, epocale, che ricorderemo per tutta la vita e che passerà tristemente alla storia, come una guerra alla quale seguirà un periodo di ricostruzione, più o meno lungo.

Oggi siamo ancora in guerra, non è finita e per vincerla dobbiamo stare in casa: non abbiamo altre armi.

Ma ce la faremo ! E tutti insieme.

Con questo forte sentimento di speranza non mi rimane che porgervi i miei più sinceri auguri di Buona Pasqua a tutti voi ed alle vostre famiglie.

Grazie Padre Lorenzo, Auguri di una Santa Pasqua anche a te.

Firmato:

Un cittadino al quale avete dato l'onere e l'onore di rappresentarvi e tutelarvi.

Salvatore Militello

Sindaco.

